

Votazione popolare del 1° dicembre 1985

Spiegazioni del Consiglio federale

Su che cosa si vota?

Iniziativa contro la vivisezione

L'iniziativa popolare «per la soppressione della vivisezione» esige che siano vietati in tutta la Svizzera la vivisezione e gli esperimenti crudeli sugli animali. Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa perché troppo restrittiva e tale da ostacolare gravemente i progressi della medicina umana, della medicina veterinaria e della ricerca scientifica. L'uomo, ma anche gli animali, possono indubbiamente trarre maggior profitto da una coerente applicazione della legge sulla protezione degli animali.

Raccomandazione di voto:

Il Consiglio federale e il Parlamento raccomandano di votare NO, il 1° dicembre 1985, all'iniziativa «per la soppressione della vivisezione».



Che cosa s'intende per esperimenti sugli animali?

Per esperimento sugli animali s'intende ogni procedimento in cui sono impiegati animali vivi allo scopo di ottenere informazioni scientifiche o ricavare una sostanza. Molti esperimenti comportano interventi di lieve entità o vengono eseguiti sotto narcosi. Vi sono pure esperimenti che non richiedono alcun intervento sull'animale, per esempio quelli concernenti il foraggiamento o l'osservazione del comportamento. Tutti gli esperimenti che causano sofferenze agli animali sono soggetti ad autorizzazione cantonale.

A che cosa servono questi esperimenti?

Gli esperimenti sugli animali servono a:

- preparare medicine, vaccini e altri prodotti nonché a controllarne l'efficacia e l'innocuità;
- diagnosticare e studiare malattie;
- sviluppare nuove terapie per le malattie dell'uomo e degli animali;
- ampliare in genere le conoscenze sui processi vitali.

In Svizzera, vengono compiuti esperimenti su animali soprattutto nei laboratori medici e biologici dell'industria chimico-farmaceutica e delle università.

Gli esperimenti sugli animali sono utili?

I grossi progressi nei campi della medicina e della biologia sono stati compiuti grazie alle conoscenze ricavate dagli esperimenti sugli animali. E' stato così possibile sconfiggere o curare con successo morbi come la poliomielite, il vaiolo, il tifo, la difterite, la sifilide, il colera e la tubercolosi, nonché epizoozie come la febbre aftosa e la rabbia. Gli esperimenti sugli animali hanno inoltre consentito notevoli successi in chirurgia e in altri campi della medicina umana e veterinaria.

Gli esperimenti sugli animali sono frequenti?

Prima dell'entrata in vigore della nuova legge sulla protezione degli animali (1981) esistevano soltanto stime circa il numero degli esperimenti eseguiti in Svizzera. Con la nuova legge è possibile un controllo preciso. Nel 1984, sono stati impiegati, in esperimenti assoggettati ad autorizzazione, 1,75 milioni di animali, ossia 240 000 (12%) in meno dell'anno precedente. Nel 94 per cento dei casi si trattava di piccoli roditori, segnatamente topi e ratti.

Situazione iniziale

Il problema dello sfruttamento della natura e degli animali da parte dell'uomo è sempre stato molto controverso. Il rispetto dell'essere umano implica il rispetto di tutte le altre creature. La sorte degli animali non può lasciarci indifferenti. Per tale motivo, nel 1978 il popolo ha accettato a larga maggioranza la nuova **legge sulla protezione degli animali** la quale, in vigore già da quattro anni, offre le basi per una miglior protezione.

La nuova legge disciplina anche gli esperimenti sugli animali prescrivendo fra l'altro quanto segue:

- Gli esperimenti sugli animali devono essere limitati all'indispensabile.
- Gli esperimenti che causano agli animali dolore o grave spavento oppure pregiudicano considerevolmente il loro stato generale sono sottoposti all'autorizzazione dell'autorità cantonale.
- Prima di rilasciare l'autorizzazione, l'autorità verifica se l'esperimento sia indispensabile e se lo scopo non possa essere raggiunto con altri procedimenti.
- Gli esperimenti sugli animali possono essere effettuati soltanto se soddisfanno date esigenze, per esempio quanto alle installazioni, alla formazione del personale, alle condizioni di detenzione degli animali, all'assistenza veterinaria e ai metodi indolori.

Dopo essersi opposti senza successo a questa legge con il referendum del 1978, gli avversari degli esperimenti sugli animali hanno depositato, il 17 settembre 1981, l'**iniziativa** «per la soppressione della vivisezione», corredata di 151 065 firme valide. L'iniziativa propone una nuova disposizione costituzionale che esige sostanzialmente il divieto immediato di tutti quegli esperimenti sugli animali che il diritto vigente assoggetta ad autorizzazione.

Il Consiglio federale e la schiacciante maggioranza del Parlamento respingono l'iniziativa perché troppo restrittiva e perché avrebbe conseguenze troppo gravose per la medicina umana, per la medicina veterinaria e per la ricerca scientifica. Gli interessi dell'uomo e degli animali possono essere meglio tutelati con una coerente applicazione della legge sulla protezione degli animali piuttosto che con una soluzione estrema e irresponsabile.

Testo in votazione

Decreto federale sull'iniziativa popolare «per la soppressione della vivisezione»

del 21 giugno 1985

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare «per la soppressione della vivisezione», del 17 settembre 1981, è sottoposta al voto del popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa recita:

La Costituzione federale è completata come segue:

Art. 25^{ter}

La vivisezione e gli esperimenti crudeli sui vertebrati sono vietati in tutta la Svizzera.

Disposizione transitoria

Fino all'emanazione delle pertinenti disposizioni penali, alle infrazioni contro l'articolo 25^{ter} s'applica per analogia l'articolo 123 del Codice penale.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

Argomenti del comitato d'iniziativa

I promotori dell'iniziativa così difendono il loro punto di vista:

Gli esperimenti sugli animali arrecano più danno e sventura che utilità e salute all'essere umano, alle altre creature e all'ambiente naturale.

L'allarmante e accelerato inquinamento chimico dell'ambiente naturale, con le sue conseguenze catastrofiche, è in gran parte imputabile agli esperimenti sugli animali.

Gli esperimenti sugli animali rendono sempre più possibili la fabbricazione e l'impiego di nuovi ritrovati velenosi. Se questi ultimi si rivelano poi catastrofici per l'uomo o il suo ambiente naturale, i fabbricanti possono sempre giustificarsi adducendo che la sperimentazione sugli animali era stata eseguita secondo le prescrizioni legali. Gli esperimenti sugli animali non permettono di trarre alcuna conclusione circa gli effetti a lunga scadenza di una sostanza in altri organismi viventi e tanto meno circa l'interazione tra una determinata sostanza e i milioni di altre sostanze già presenti nell'ambiente naturale. I risultati: deperimento delle foreste, della natura e delle specie, danni alla salute, aumento dei casi di cancro, di deficienza cardiocircolatoria e di altre malattie dell'uomo civilizzato, nuove malattie come la SMON e l'AIDS, malattie d'ospedale, allergie gravi ecc.

Gli esperimenti sugli animali conferiscono il crisma della legalità a reati come l'omicidio colposo e le lesioni personali (decesso e danni alla salute in seguito all'uso di medicine), inquinamento e distruzione dell'ambiente naturale (inquinamento chimico dell'aria, dell'acqua e del suolo).

Gli esperimenti sugli animali creano la base legale per esperimenti sull'uomo.

In caso di accettazione della nostra iniziativa da parte del popolo e dei Cantoni sarebbero anzitutto vietati, come spiegato nel messaggio del Consiglio federale, tutti gli esperimenti crudeli, ossia tutti quelli assoggettati ad autorizzazione perché causano tormenti agli animali (ad es. il test DL-50, i crudeli esperimenti sul cervello di scimmie e gatti vivi, la decapitazione e la dissezione di rane vive a scopo didattico ecc).

Parere del Consiglio federale

Il Consiglio federale è convinto della necessità degli esperimenti sugli animali per la medicina e la ricerca. Considerata la loro grande utilità sia per l'uomo sia per gli animali, essi hanno anche una giustificazione etica se limitati all'indispensabile ed eseguiti con il dovuto rispetto per l'animale, come sancito appunto dalla legge sulla protezione degli animali. Il Consiglio federale respinge l'iniziativa soprattutto per i motivi seguenti:

● Gli esperimenti sugli animali sono necessari

Gli esperimenti sugli animali sono indispensabili per la salute dell'uomo e degli animali. Essi consentono di trarre importanti insegnamenti sugli effetti di dati metodi terapeutici. Senza questi esperimenti sarebbero impossibili la fabbricazione di importanti vaccini nonché, spesso, lo sviluppo di nuove medicine e il controllo degli effetti di certe sostanze. Somministrare all'uomo medicinali dall'effetto ancora sconosciuto sarebbe un atto di grave irresponsabilità.

● L'iniziativa è troppo restrittiva

Quanto chiesto dall'iniziativa è eccessivo. Essa vieta numerosi esperimenti indispensabili per tutelare la salute dell'uomo e degli animali. Gli svantaggi dell'iniziativa sono talmente ingenti che anche la «Protezione svizzera degli animali», associazione mantello di 63 associazioni regionali per la protezione degli animali, ha dichiarato di non poterla sostenere.

Il testo dell'iniziativa è poco chiaro in quanto i concetti di «vivisezione» e di «esperimenti crudeli» possono essere interpretati in diversi modi. Ciononostante, l'iniziativa esige, con una disposizione transitoria assai problematica, l'immediata punizione di chi partecipa a un esperimento sugli animali. Sino all'entrata in vigore di nuove norme penali, sarebbe applicabile l'articolo del Codice penale sulle lesioni personali semplici, il quale però è stato concepito per le lesioni arrecate all'uomo, non già agli animali.

● Il miglioramento della sorte degli animali sarebbe soltanto apparente

L'accettazione dell'iniziativa non apporterebbe nessun vantaggio agli animali poiché, con ogni probabilità, il numero complessivo degli esperimenti non diminuirebbe. Per poter sviluppare nuovi prodotti, l'industria chimica svizzera sarebbe infatti costretta a trasferire taluni esperimenti e ricerche all'estero, dove le esigenze in materia di protezione degli animali sono in parte meno severe. Gli esperimenti sarebbero dunque continuati e verosimilmente in condizioni peggiori. Anche le cure veterinarie potrebbero risentirne, in particolare a scapito degli animali domestici visto che taluni vaccini e medicinali non potrebbero più essere controllati in Svizzera.

● Svantaggi per l'economia e la scienza

Il forzato trasferimento all'estero di taluni laboratori di ricerca comporterebbe la perdita di posti di lavoro, nonché considerevoli svantaggi per l'industria chimica e le università. Importanti risultati di ricerca potrebbero essere ottenuti soltanto all'estero, con conseguente pericolo per la competitività e per l'alto livello della nostra industria farmaceutica e della ricerca universitaria. La Svizzera diverrebbe sempre più dipendente dall'estero.

● Mete illusorie

I promotori dell'iniziativa non si preoccupano soltanto del destino degli animali. Nelle loro argomentazioni si appellano anche a finalità d'ordine medico ed ecologico. Il Consiglio federale ritiene però errato ascrivere agli esperimenti sugli animali problemi quali il deperimento delle foreste o l'apparizione di nuove malattie. Anzi, gli esperimenti sugli animali possono proprio servire a procurare preziose conoscenze per risolvere problemi di tal genere, basti pensare alla ricerca di un vaccino contro l'AIDS.

● La legge attuale è migliore dell'iniziativa

La Svizzera dispone di una legge molto severa ed efficace sulla protezione degli animali. La sua coerente applicazione consente una maggior protezione di quanto proposto dall'iniziativa. Gli effetti si sono già fatti sentire. Gli esperimenti sugli animali devono per esempio essere autorizzati dalle autorità cantonali e i Cantoni hanno istituito apposite commissioni di vigilanza. Grazie a questi provvedimenti, il numero degli animali da esperimento ha potuto essere ridotto sensibilmente. Inoltre, la loro cura e custodia è stata migliorata, non da ultimo grazie alla formazione di personale specializzato e all'istituzione, in università e industrie, di incaricati e commissioni per la protezione degli animali. Le prescrizioni che esigono esperimenti su animali per l'ammissione di medicinali e di altre sostanze sono state adeguate in gran parte alla legge sulla protezione degli animali. Infine è stata potenziata la ricerca di metodi alternativi.

● Limitazione volontaria degli esperimenti

A complemento della legislazione, i ricercatori si sono imposti volontariamente un codice deontologico. Si tratta di una serie di «Principi etici e direttive per gli esperimenti scientifici» vincolante per tutti i ricercatori operanti in Svizzera. Le università e l'industria chimica svizzere riconoscono senza riserve queste direttive.

Per tutti questi motivi, il Consiglio federale e la schiacciante maggioranza del Parlamento respingono questa iniziativa eccessivamente restrittiva e dalle conseguenze estreme.